

Cultura / Il fenomeno

BGEEK

Fumetti e videogame
il fantasy va di moda

ANNA PURICELLA

Guai a chiamarli "sfigati". I geek, sono tutt'altro, e i numeri lo dimostrano. Ossessionati da fumetti, Youtube, maschere, videogiochi e manga, ne hanno fatto in alcuni casi un lavoro di successo. Favij è un'icona per gli adolescenti, a Bari Alberico De Giglio - ancora minorenne - è partito con video pubblicati in rete per raccontare la sua vita, e ora fa i conti con oltre 900mila fan su Instagram e con un libro edito da Mondadori ("#Youdream") che si è trovato in vetta alle classifiche di vendita.

È un mondo variegato, quello dei geek, ma non a parte: è integrato nella cultura contemporanea, e attraversa le generazioni. Ha declinazioni più leggere e altre più impegnate, se si vuole includere Zerocalcare che con l'ultimo volume "Kobane calling" racconta la resistenza dei curdi all'Isis con le strisce in bianco e nero e il suo amico armadillo, dopo aver sfiorato il premio Strega con il precedente "Dimentica il mio nome".

È un universo, quello dei geek, e per comprenderlo Bari apre da oggi al 29 maggio le porte del Palaflorio per la quinta edizione di Bgeek: 5mila metri quadrati dedicati alle tante declinazioni del settore, dai più tradizionali fumetti - quest'anno l'ospite di punta è Roberto Recchioni, direttore di Dylan Dog, e una mostra a lui dedicata è in corso al Museo Civico - a un'immersione nella cultura giapponese dai cartoni animati al sushi, passando da un'area dedicata alle sfide ai videogiochi, i firmacopie dei protagonisti, lo spettacolo garantito dai cosplayer e dai fanatici dei giochi di ruolo. Per il quinto anno la manifestazione si amplia, con l'obiettivo di durare 365 giorni: gli organizzatori Francesco e Daniele Monterisi stanno studiando un percorso di "incontri nelle scuole sul mondo dei fumetti", e puntano a sfruttare gli spazi del museo civico e dell'ex Sala Murat. Intanto per tre giorni a Bari arriva di tutto: da Gabriele Mainetti (regista del film ormai culto "Lo chiamavano Jeeg Robot") all'irriverente musicista Immanuel Casto. Info e biglietti su bgeek.it.



A Bari il quinto raduno dei seguaci di manga e youtuber che spopolano non solo tra i giovani

IL COSPLAYER

Michele, l'avvocato vestito da Superman

La sua passione la giustifica facilmente, da "figlio degli anni 80". Michele Colonna di anni ora ne ha 39, è un avvocato, ma soprattutto un cosplayer. O, meglio ancora, un "costumer" che replica l'immagine dei supereroi.

Colonna, meglio il mantello di Superman che giacca e cravatta?

"La mia famiglia ha sempre avuto un cinema ad Altamura, e io passavo il tempo in sala a guardare film. Crescendo sono diventato avvocato perché mio padre voleva che portassi avanti lo studio di famiglia, e quindi l'unica maniera per rivivere quella magia, ora, è indossare i costumi dei supereroi. Ho cominciato con Spiderman poi sono passato a Batman, infine a Superman. E quest'ultimo mi ha portato un certo successo".

Cioè?

"Mi ha scritto uno dei costumisti del film dicendomi che il mio costume era uno dei migliori al mondo. Come Superman, insieme con altri supereroi, figuro in un cortometraggio. E in questi giorni sono al lavoro per uno spot a Roma".

Ma quanto costa realizzare un costume? "Tantissimo, soprattutto per un costumer, che replica i personaggi di un film. Per Superman ho fatto ricerche e partecipato a forum internazionali, poi ho svolto test per i materiali da utilizzare e fatto realizzare serigrafie in 3D. Arriva a costare seimila euro".



Michele Colonna

“Il mio è uno dei migliori costumi al mondo, ho speso più di seimila euro”

”

(a.p.)

IL FUMETTISTA

Dal Bari al Giappone per disegnare Lupin

Non solo manga. La cultura giapponese è tanto altro. "Una colonna portante - dice Andrea Yuu Dentuto - senza la quale anche una manifestazione come il BGeek perderebbe forza". Il suo rapporto con quel "Paese lontano" va oltre l'ammirazione. È una ragione di vita.

Lei è un barese per metà giapponese.

"La mia storia con il Giappone passa per l'amore. Io e mia moglie ci siamo conosciuti proprio perché affascinati dal Giappone, e ci siamo trasferiti lì giovanissimi, sfatando il mito che sia impossibile per dei ragazzi vivere in un posto così lontano e distante culturalmente. Lei ha anche lavorato per la tv giapponese, l'omologa della Rai. Ma poi siamo tornati a Bari dopo dieci anni".

E a Bari è nata l'associazione Momiji.

"Dove facciamo lezioni di cultura e lingua, con due insegnanti madrelingua. Ci seguono persone di tutte le età, perché la passione che le accomuna e ci accomuna è la stessa".

Lei è anche un fumettista.

"Sono stato in Giappone anche per questo motivo, per disegnare. E sono diventato uno dei disegnatori di Lupin III. La gente lì mi conosce per questo, perché sono stato l'unico straniero che ha avuto l'onore di farlo".



Andrea Dentuto

“Facciamo lezioni di cultura e lingua: ci seguono da tutte le età”

”

(a.p.)

IL GAME DESIGNER

“Il mio lavoro consiste nell'inventare i giochi”

“Il mio lavoro consiste nell'inventare giochi di ogni tipo”. Così Silvano Sorrentino spiega la sua professione: è un game designer, ospite del BGeek per far capire a chi ha una passione che è possibile tramutarla in un'opportunità di guadagno. Come è accaduto a lui.

Come si fa a inventare un gioco da tavolo?

"C'è chi dice che sono capaci tutti, lo facciamo fin da bambini. Solo che i game designer fanno un passo in più: un conto è l'idea base del gioco, un altro il processo di affinamento, i test necessari per capire quanto possa funzionare, lo studio per il regolamento".

Come si è avvicinato a questo mondo?

"Da piccolo mi piaceva cambiare le regole dei giochi esistenti e immaginarne altri. Ma la fortuna è stata alla fine degli anni 90, quando in edicola c'era una rivista che parlava proprio di giochi da tavolo. Lì ho scoperto che la mia passione era viva, e che esistevano tanti giochi moderni. Ho scritto alla rivista per poter proporre recensioni, e così ho conosciuto il nucleo della daVinci editrice, oggi DV Giochi, la casa da me fondata che ormai da 15 anni opera nel settore".

Ai tempi di Youtube, il suo è un mercato in sofferenza?

"Tutt'altro. Il livello di professionalità si è alzato moltissimo, i giochi da tavolo sono curati come grafica e nel regolamento".



Silvano Sorrentino

“Da piccolo mi piaceva cambiare le regole e immaginarne altre”

”

(a.g.)